



Prova a volare (2003)

Un film non necessario, mai realmente graffiante o emozionante.

Un film di Lorenzo Cicconi Massi con Alessandra Mastronardi, Riccardo Scamarcio, Antonio Catania, Mariano Rigillo, Ennio Fantastichini. Genere Drammatico durata 93 minuti. Produzione Italia 2003.

Uscita nelle sale: venerdì 24 agosto 2007

Gloria è un'adolescente di sedici anni che "deve" sposarsi perché incinta. Alessandro è un ragazzo addetto alle riprese durante il giorno del matrimonio di lei, che suo malgrado si trova coinvolto nella "fuga" che la ragazza ha pianificato.

Andrea Chirichelli - www.mymovies.it

Alessandro, ventenne, si viene a trovare in una brutta situazione: è orfano e il peso derivante dal doversi occupare dell'azienda di famiglia è troppo gravoso, perciò decide di fuggire e di trovare lavoro come cameraman presso Tonino, curioso ed eccentrico titolare di un'agenzia fotografica specializzata in matrimoni. Gloria, sedicenne costretta a sposarsi a causa di una gravidanza non voluta, è anch'essa un'anima ribelle e proprio prima della cerimonia fugge, sfruttando l'involontaria complicità di Alessandro, che si trova così suo malgrado coinvolto in un viaggio verso sud.

Girato nel 2003, 'Prova a volare' esce nelle sale dopo quattro anni, grazie alla presenza taumaturgica e presumibilmente redditizia di "Re Mida" Scamarcio che, a dire il vero, ha già prontamente rinnegato il film, ritenendolo forse poco rappresentativo del suo immenso e smisurato talento. Capricci da divetto a parte, 'Prova a volare' rientra invece perfettamente nella media dei film "carini" italiani che da parecchio tempo occupano stabilmente i cinema nostrani: gradevoli, simpatici, frizzanti, ma nulla di più. Mai realmente graffiante o emozionante, il film di Lorenzo Cicconi Massi si caratterizza soprattutto per le performance inappuntabili di Antonio Catania ed Ennio Fantastichini, ottimi caratteristi a servizio di una storia che forse avrebbe dovuto e potuto valorizzarli meglio.

Per contro, l'interessante tematica del contrasto tra adolescenza repressa e ambizione a comprendere il mondo degli adulti resta troppo sullo sfondo, anche a causa della qualità discontinua della sceneggiatura che alterna trovate interessanti a banalità da fiction. Era un film necessario? Assolutamente no e forse un passaggio diretto televisivo avrebbe permesso di valorizzarlo meglio, ma alle teenager che vorrebbero scappare assieme a Scamarcio potrebbe piacere.